Cronaca di Roma

SU PROPOSTA DEL BLOCCO DEL POPOLO

Un o. d. g. contro la guerra votato dal Consiglio Comunale

Tergiversazioni a destra - "Sbarramenti stradali" e l'Opera Don Orione - Commemorazione di G. Lay

Un o.d.g. contro la guerra è stato approvato ieri sera dal Consiglio comunale.

All'o.d.g. che è stato approvato all'unanimità, si è giunti dopo una complessa e vivace discussione alla quale hanno preso parte numerosi consiglieri.

La discussione è stata originata da un intervento del consigliere MONTESI, il quale commemorando la solennità del 4 novembre ha fatto voti perchè il Consiglio comunale unisca la sua voce a quelle che sempre più

La lira per la pace raccolta a Roma, ha fatto sì che le rappresentanti del popolo romano portassero al Consiglio di Sicurezza, a Parigi, i 3 milioni di firme, attestanti la volontà di pace di tutti gli italiani.

L'iniziativa, che ha entusiasmato e commosso le persone semplici ed oneste di tutto il mondo, le quali vedono nella pace il patrimonio più prezioso da difendere, deve essere continuata

Per questo i rappresentanti delle Associazioni firmatarie il manifesto di lancio per la raccolta della lira per la pace, il Comitato provinciale dell'U.D.I. e tutte le attiviste, sono invitate a partecipare alla riunione che avrà luogo oggi alle 17 nei locali dell'U.D.I. Nazionale (via Giustiniani, 5).

numerose si alzano oggi da ogni parte d'Italia in difesa della pace.

LIZZADRI sviluppa successivamente l'intervento di Montesi, presentando all'approvazione del Consiglio un o.d.g. nel quale si invita il Governo perchè al fine di assicurare una pace stabile al nostro Paese, segua una politica estera ispirata a criteri di amicizia con tutte le nazioni, evitando di trascinare l'Italia in una politica di blocchi e di alleanze militari.

Sull'o.d.g. Lizzadri, prendono la parola BARDANZELLU (rep.), REGGIO D'ACI (d.c.), LIBOTTE (d.c.), CINGOLANI (d.c.) e numerosi altri consiglieri.

Tutti gli oratori, cercano di diminuire la portata dell'o.d.g. riducendolo ad una platonica affermazione di pace, e guardandosi bene di impegnarsi sui modi come garantire e difendere la pace.

Il consigliere Reggio D'Aci, presenta anzi un o.d.g. in cui si fanno voti perchè la pace venga mantenuta nel mondo, ma nel quale manca qualsiasi accenno alla necessità di opporsi alla politica di blocchi che sta conducendo l'Italia in una alleanza militare il cui carattere bellicista appare ormai evidente.

Ciò nonostante, ed anche per raggiungere l'unanimità su questo punto, ribattendo nel tempo stesso l'accusa di secondi fini lanciata dalla maggioranza, Lizzadri ritira il suo o.d.g. ed il Consiglio vota all'unanimità quello del consigliere D'Aci.

L'argomento successivo, riguarda la interrogazione presentata dal consigliere del Blocco Arcese, per la riapertura al traffico di Largo Ascianghi, abusivamente sbarrato dall'Opera Don Orione.

Arcese avvalora la sua richiesta con una abbondante documentazione tra cui una deliberazione presa dalla Giunta provvisoria il 28 ottobre 1946 con la quale si disponeva l'immediata liberazione della strada che veniva giudicata di notevole interesse per il traffico.

Il Sindaco cerca naturalmente di intenerire i consiglieri sulla sorte dei bimbi assistiti dall'Opera Don Orione (dimenticando che essa possiede altri 2 istituti e che affitta una parte dei locali di cui dispone ad una tipografia e ad un cinematografo).

Numerosi consiglieri prendono la parola sull'argomento, e tra essi il compagno Natoli, che ricorda ironicamente al Sindaco la legge emanata da Scelba qualche mese fa, e che prevede pene severissime per chiunque ostruisca o blocca una strada.

La discussione, che prosegue per vari minuti, termina con la proposta della Giunta di presentare prossimamente una deliberazione con la quale, pur intimando lo sgombero all'opera Don Orione, si concederà alla stessa un certo periodo di tempo per provvedere alla rimozione degli sbarramenti.

Dopo una breve riunione in seduta segreta, il Consiglio riprende i suoi lavori approvando numerose deliberazioni di ordinaria amministrazione.

All'inizio della seduta, il Sindaco, cui si sono associati i consiglieri Turchi (Bl.) Azzali (rep.) Amaricci (Bl.) e Cingolani (d.c.) ha ricordato la figura di Guido Laj, integerrimo funzionario, ottimo amministratore e irriducibile antifascista, spentosi in questi giorni.

Il Consiglio tornerà a riunirsi giovedì prossimo alle 20,30. Speriamo che questa volta si discuterà sulle case, argomento che ieri non è stato più trattato per l'assenza del consigliere relatore Selvaggi.

Doppio binario sulla "Nord" e diga a Castel Giubileo

La Società « Roma Nord », la « Terni » e la « Sici » hanno l'altro ieri reso edotti stampa ed autorità dei programmi di lavoro, che stanno svolgendo per migliorare i trasporti e il rifornimento di energia elettrica di Roma.

La Roma-Nord, oltre alla costruzione, del resto quasi ultimata, della seconda galleria d'ingresso alla Stazione di Piazzale Flaminio, sta infatti lavorando alla costruzione del doppio binario tra P.le Flaminio e la località « La Celsa », nei pressi del cimitero di Prima Porta, il quale consentirà il passaggio di circa cento treni al giorno contro i cinquanta attuali.

La Terni e la Sici sotto il nome di Consorzio Forze Idriche Tevere (Cofit) stanno invece lavorando intorno ad una centrale di bassa caduta nei pressi di Castel Giubileo, la quale, fornirà circa 70 mila chilovatt ore annue. La centrale di Castel Giubileo è inoltre legata alla edificazione di altre analoghe centrali, che, sfruttando le acque dei laghi di Vico, Bolsena, Bracciano, del Tevere, e del Puglia produrranno a lavori terminati, circa un miliardo di chilovatt ore annue.

IN SOLI QUATTRO GIORNI

40.000 firme raccolte per il blocco degli affitti

A sostegno della petizione per il progetto della C.G.I.L. sui fitti sono state raccolte a Roma, in soli quattro giorni, oltre 40.000 firme di adesione.

Nella petizione, in particolare, si chiede: la proroga delle locazioni degli immobili ed il mantenimento del blocco dei canoni per un termine minimo di sette anni, che nessun ampliamento dovrà essere consentito alle attuali eccezioni della proroga legale; il condizionamento di tutti gli sfratti alla possibilità da parte dello sfrattando di ottenere un sufficiente ricovero per sè e per la propria famiglia.

Particolarmente significativo il numero di adesioni già raccolte finora, in alcuni quartieri, come Colonna 1363 firme, Esquilino 2090, Ludovisi 1564, Macao 1871, Mazzini 1381, Monti 1592, Parioli 1007, Prati 1000, Campitelli 1370, Tuscolana 1815, Appio 2316, Aurelia 1663, Forte Aurelia 811, Magliana 732, Prenestino 1736, Quadraro 1402, San Lorenzo 1397, Trastevere 2006, Trionfale 2050.

Su questo grande referendum popolare avremo occasione di tornare.

Il gruppo propagandisti della Federazione è convocato in riunione per questa sera alle ore 19 precise. Il compagno Natoli aprirà una discussione sul 2. Capitolo della Storia del P. C. (b) dell'U.R.S.S.

OGNI TANTO UN BUON COLPO DELLA MOBILE

L'ex seminarista arrestato truffava e "faceva il medico"

Una sua bionda e attraente complice si spacciava per la figlia del Capo della Polizia

Dopo minuziose indagini, durate circa due mesi, la Squadra Mobile ha ieri tratto in arresto l'ex seminarista Antonio De Bonis, fu Carmine, nato ventidue anni fa a Pietragalla (Potenza), responsabile di truffa continuata, appropriazione indebita, usurpazione di titoli ed esercizio abusivo della professione sanitaria.

Il De Bonis, giovane ed audace lestofante, si spacciava — secondo le necessità — per ufficiale di polizia, per studente universitario, per il nipote di Luigi De Bonis, prefetto di Piacenza ed ex capo della Polizia. Complice della sua losca attività era una graziosa fanciulla bionda, non ancora identificata, la quale si qualificava per la figlia dell'ex capo della Polizia dott. Ferrari.

Ecco alcune delle « operazioni » del falso medico e falso ufficiale di polizia: truffa di 40 mila lire in danno di Vincenzo Chiodi, proprietario di un negozio di apparecchi radio; truffa di 200 mila lire in danno di Gaetano Valentino, dal quale acquistò una Fiat 1500 per lire 550.000, sborsandone solamente circa 300 mila; appropriazione indebita di 37 mila lire; ricavate dalla vendita di un apparecchio per marconiterapia di proprietà di tale Alessandro Nicastro.

L'ex seminarista, truffando la buona fede dei sanitari della Clinica Medica del Policlinico, riuscì persino a esplicare per lungo tempo le mansioni di assistente volontario nell'ospedale stesso.

A FIUME CON LE SOLE PINNE

Il nuotatore Alfieri risale per quattro Km.

Domenica scorsa, come avevamo annunciato, il nuotatore Cesare Alfieri, da Siracusa di 28 anni, dottore in lettere, ex-ufficiale dei mezzi di assalto della Marina, ha compiuto, per la prima volta in Europa, un esperimento di risalimento di corrente fluviale, coprendo a nuoto controcorrente quattro Km. sul Tevere, da Ponte Garibaldi fino a Ponte Umberto.

Il dott. Alfieri aveva deciso di immergersi munito di scafandro e di serbatoio di ossigeno (i famosi « mezzi gamma » della Marina da guerra), ma all'ultimo momento il programma è stato cambiato per ragioni tecniche e il nuotatore si è tuffato con le sole pinne di gomma ai piedi. La velocità della corrente era di 3 Km. all'ora in media, in qualche punto raggiungeva i quattro. La temperatura dell'acqua oscillava tra gli 11 e i 12 gradi. L'Alfieri aveva intenzione di coprire 7 Km. di percorso, ma dopo 4 Km. ha dovuto rinunciare. Egli si ripromette tuttavia di ritentare la prova tra qualche tempo.

Durante la primavera scorsa, l'Alfieri aveva stabilito un record, compiendo sul fiume Ciane, presso Siracusa, 7 km. di percorso, dalla foce alla fonte. La velocità di quel fiume è però notevolmente inferiore a quella del Tevere, in media 2 Km. orari.

Domenica scorsa l'Alfieri ha coperto il percorso di quattro Km. in 90 minuti primi, a una velocità di circa 3 chilometri orari, il che avrebbe portato, in acque libere da corrente, a una velocità media di 6 chilometri orari. Lo scopo del nuotatore è quello di percorrere la doppia traversata della Manica, accompagnando nell'andata il nuotatore mondiale Gianni Gambi.

SANGUINOSA TRAGEDIA PASSIONALE A VIA FLAVIA

Spara tre colpi contro la moglie che lo aveva lasciato dopo una scenata

Ferita da due proiettili sotto gli occhi dei fratelli - Due bimbi sono le vittime della tragedia - Il "sodalizio dei Rondoni" ha perduto due soci

Una sanguinosa tragedia passionale è scoppiata alle ore 16,45 di ieri in un appartamento di via Flavia 84. Il trentaseienne Emanuele Scialpi, da Taranto, impiegato presso il Ministero della Marina Militare, abitante in via Capocci 68, ha sparato tre colpi di pistola cal. 6,35 contro la giovane e bella moglie ventiquattrenne Giovanna Silvestri, la quale lo aveva abbandonato da una quindicina di giorni, in seguito ad una violenta scenata. Prima di separarsi, i due coniugi avevano sistemato provvisoriamente i due piccoli figli Umbertino, di 5 anni e Mino, di 8 anni, presso una famiglia di parenti comuni.

Dei tre colpi di pistola, uno è andato a vuoto. La giovane donna è rimasta ferita al petto da due proiettili. La drammatica scena si è svolta sotto gli occhi di due fratelli della Silvestri, Sergio, di 18 anni e Mario, di 17.

Ed ecco come si sono susseguiti gli avvenimenti. Dopo quindici giorni di separazione, lo Scialpi, tormentato da una morbosa gelosia per la bella moglie, le ha dato telefonicamente un appuntamento presso la casa della madre di lei, con il pretesto di restituirle un mazzo di chiavi. Ma evidentemente egli già covava in cuor suo il proposito di uccidere la giovane donna.

Casualmente, l'incontro tra i due coniugi è avvenuto davanti al portone. Dopo un rapido scambio di violente espressioni, lo Scialpi ha estratto di tasca la pistola, puntandola contro la moglie. Questa, terrorizzata, si è data a precipitosa fuga su per le scale, urlando e chiamando disperatamente i fratelli perchè accorressero in suo aiuto.

Pallida e affranta, la giovane si slanciava tra le mura della casa materna, dove sperava di trovare salvezza. Ma il marito, senza esitare penetrava a sua volta nell'appartamento della suocera, riuscendo a raggiungere la moglie in sala da pranzo. Qui, la tragedia giungeva al suo epilogo.

Lo Scialpi spianava contro la moglie la pistola e sparava tre volte. Avrebbe forse continuato ancora a sparare, se il cognato Mario non lo avesse risolutamente affrontato, disarmandolo.

Poco dopo, a bordo di un'auto pubblica, la giovane donna ferita veniva accompagnata all'ospedale S. Giovanni dal fratello Mario, il quale consegnava al maresciallo di servizio Alfredo Arduini, la pistola strappata al cognato. La Silvestri, dopo le cure del caso, veniva ricoverata in osservazione per essere sottoposta all'esame radiologico, dato che le ferite sono di natura alquanto delicata e si ignora il punto preciso dove i proiettili sono andati a conficcarsi dopo essere penetrati nel torace. Le condizioni della donna, comunque, non sembrano gravi.

Funzionari di Polizia di Castropretorio, informati del fatto dai fratelli della Silvestri, riuscivano poco dopo a rintracciare e ad arrestare il feritore presso un amico, Romagnolo Borsanti, in via Anapo 30.

Un nostro redattore si è recato a

Giovanna Silvestri

visitare la ferita ricoverata in una corsia di S. Giovanni. La giovane donna era circondata da un gruppo di parenti, tra i quali la madre, una signora vestita modestamente di scuro con un piccolo scudo crociato all'occhiello.

Nè la ferita, nè la madre, nè gli altri familiari, sembravano molto impressionati per l'accaduto. Sorridendo cortesemente, la signora Lidia si è rifiutata di darci spiegazioni sui moventi della tragedia di cui sua figlia è stata protagonista.

Tra gli abitanti di via Capocci, la notizia del sanguinoso dramma ha destato viva impressione. Lo Scialpi era infatti portato ad esempio nelle famiglie della zona per l'affetto e le premure di cui circondava la moglie. I due coniugi erano membri della « Società di divertimento Rondoni dei Monti », un allegro sodalizio, che ha sede in una trattoria tipica del quartiere, e menavano vita tranquilla, almeno in apparenza. Pochi intimi erano al corrente dei loro dissapori familiari.

Oggi alle ore 18 sono convocati in Federazione i compagni responsabili del servizio d'ordine.

PROVOCAZIONE DI STATO AL COMIZIO DEI GIOVANI

Un agente sputa sulla bandiera e fa arrestare un dimostrante

La manifestazione di domenica per la pace

Domenica scorsa si è tenuto in Piazza del Collegio Romano l'annunciata manifestazione per la pace, indetta dall'Alleanza giovanile provinciale.

Alle migliaia di giovani presenti, dopo una breve presentazione di Franco Raparelli, segretario dell'organizzazione romana, ha parlato il compagno Enrico Berlinguer, membro della Direzione del PCI e segretario generale dell'Alleanza.

Il compagno Berlinguer, dopo aver denunciato ai giovani la politica di guerra che intende perseguire il governo di parte democristiana, ha loro indicato quali siano le vie da seguire, affinchè questa politica non possa essere realizzata, invitando anche i giovani di Azione Cattolica a collaborare con tutti gli altri per smascherare i fomentatori di guerra, rovina di tutta l'umanità.

Mentre le delegazioni tornavano ai vari quartieri, la polizia entrava in azione. La Celere, infatti, investiva due gruppi di giovani, che, bandiere e cartelli in testa, si avviavano alle loro case. Maggiormente presi di mira sono stati i cartelli, i quali, invocando la pace, davano evidentemente enorme fastidio al gesuita del Viminale.

Alcuni giovani e due mutilati venivano particolarmente malmenati. A Piazza San Bernardo, ad un certo momento, un individuo si avvicinava ad una bandiera tricolore e le sputava sopra. Il giovane Giuseppe Regano reagiva allora energicamente, gonfiando di schiaffoni l'oltraggiatore.

La Celere non aspettava altro. Lo individuo, infatti, altri non era che un questurino, il quale era stato messo lì a sputare sulle bandiere al solo scopo di provocare i giovani. Pertanto il Regano veniva arrestato per « oltraggio alla forza pubblica ».

Adesso chiediamo al gesuita del Viminale: perchè non si arresta e non si schiaffa in galera quel questurino che ha sputato sulla bandiera nazionale? O forse i poliziotti hanno ricevuto da lei l'autorizzazione, oltre che a violare i domicilii e a manganellare privati cittadini, anche a sputare sul simbolo della Patria?

Dopo l'incidente, il gruppo di giovani ha proseguito nella sua strada, senza che nessun altro lo disturbasse oltre.

"QUESTE RIUNIONI NON S'HANNO DA FARE!"

Ostruzionismo agli statali del Questore e di Gonella

Il Questore ha ieri diffidato la Camera del Lavoro dal tenere il comizio dei dipendenti pubblici in piazza Ss. Apostoli, o in qualsiasi altra località del centro.

Naturalmente, il Questore si è ben guardato dal giustificare o, comunque, chiarire questo suo nuovo antidemocratico e anticostituzionale atto di arbitrio.

L'organizzazione sindacale, che ravvisa in questo atteggiamento della Questura il tentativo di impedire o per lo meno limitare la esplicazione di normali attività sindacali e democratiche, ha protestato energicamente per questa ennesima violazione delle norme relative alla libertà e al diritto di riunione sancite dalla Costituzione.

La Camera del Lavoro, unitamente a tutti gli altri organismi sindacali, mentre rinnoverà la comunicazione di convocazione del comizio in altra località appropriata del Centro di Roma, si è riservata di compiere tutti i passi necessari, affinchè la libertà di riunione sia seriamente tutelata.

Ma il Questore non è solo nella vasta azione diretta a sabotare la riuscita della grande manifestazione di protesta dei dipendenti pubblici. Anche il ministro Gonella si è messo al fianco del Questore e, per non essere da meno, ha vietato l'uso dell'Aula Magna dell'Istituto tecnico « Galileo Galilei » richiesta per la riunione di tutte le commissioni interne che doveva aver luogo domani in quel locale, in relazione anche all'attuale agitazione degli statali e dei dipendenti pubblici.

Convocazione straordinaria delle Commissioni Interne

La Segreteria della Camera del Lavoro convoca per domani alle ore 17, in luogo che sarà tempestivamente comunicato, i componenti della Commissione Esecutiva, dei Comitati direttivi dei Sindacati e delle commissioni interne per discutere il seguente o.d.g.: 1) Agitazione in corso del pubblico impiego e situazione sindacale in generale; 2) disoccupazione, solidarietà e assistenza invernale.

La C. d. L. denunzia la speculazione della Cisa

La Camera del Lavoro di Roma ha recisamente respinte, in un suo comunicato, le tendenziose informazioni fornite dal « Popolo » di venerdì scorso contro due membri della C.I. della Cisa-Viscosa, e delle quali abbiamo ampiamente dato notizia nel nostro numero di domenica.

Nel suo comunicato la C.d.L., dopo aver ribadito che la Lenti non ebbe a subire alcuna minaccia, e che d'altra parte l'incontro con i due membri della C. I. ebbe luogo il 9 ottobre, mentre lo aborto si produsse alcuni giorni dopo, dichiara di essere in possesso di prove e di materiale che essa si riserva di comunicare all'autorità giudiziaria, in base alle quali è possibile provare che la lettera della Lenti fa parte di una grossolana manovra di provocazione contro la organizzazione sindacale unitaria.

La C.d.L. ha denunciato la leggerezza con cui si è proceduto a perquisizioni ed a spiccare mandati di cattura, sulla base di una lettera non suffragata da alcun elemento di prova. I fatti accaduti — dice il comunicato — « dimostrano ancora una volta quali vie intenda seguire l'organizzazione scissionista per combattere non già per i lavoratori » ma contro la loro unità.

Un ufficiale e una donna si uccidono con il veleno

Una vecchia in fin di vita per ingestione di acido muriatico

Tre persone si sono avvelenate, a poche ore di distanza l'una dall'altra, nella giornata di ieri. La trentottenne Veneranda Marrocchi, abitante in via Ottaviano 25, da tempo affetta da una grave forma di esaurimento nervoso, vinta dallo sconforto, ha ingerito una notevole quantità di acido solforico. Alle ore 15,40 è stata trasportata all'ospedale e ricoverata in gravi condizioni. Alle ore 19 si è spenta.

Alle ore 16,30, il capitano medico dell'Aeronautica Daniele Tosoni è stato rinvenuto in gravi condizioni nel suo letto, in via Tagliamento 76, dalla padrona di casa Francesca Del Giudice. Sul comodino erano due tubetti di sonnifero vuoti. Ricoverato al Celio, poche ore dopo il disgraziato è morto. Le ragioni del suicidio sono da ricercarsi nel dolore causato da recenti gravi lutti familiari.

Un tentato suicidio infine si è verificato in via della Croce 14, dove la cinquantenne Battistina De Floris, affetta da una grave forma di diabete, si è avvelenata con acido muriatico. Le condizioni della De Floris sono gravissime.

CONVOCAZIONI DI PARTITO

MARTEDI'

Enti Locali: la riunione dell'intercellulare è rinviata.

Parastatali: comitati di cellula, compagni delle commissioni interne e dei comitati sindacali degli enti previdenziali e dei Vigili del Fuoco, un compagno per ogni altro Ente alle 17 in Federazione.

Ospedalieri: comitati di cellula, compagni delle comm. interne dei comitati sindacali degli Ospedali Riuniti, Cliniche Universitarie, Santa Maria della Pietà, Ramazzini e Forlanini alle 19 in Federazione.

Attivisti commissione giovanile: alle 18 in Federazione.

Responsabili delle ragazze alle 17 in Federazione.

Responsabili femminili di Roma e dell'agro alle 15,30 in Federazione.

Avvocati e procuratori comunisti alle 18 in Federazione.

MERCOLEDI'

Commissione d'organizzazione alle 19 in Federazione.

Petrolieri: commissione di lavoro alle 18,30 in Federazione.

ATAC: compagni di tutte le commissioni interne ATAC alle 16 in Federazione.

Assicuratori: tutti i compagni della categoria alle 17 alla Sez. Ludovisi (corso d'Italia 66).

PICCOLA CRONACA

OGGI MARTEDI' 16 NOVEMBRE - S. Edmondo. Il sole sorge alle 6,27 e tramonta alle 16,50. Nel 1848 il popolo romano insorge contro il governo pontificio. Pellegrino Rossi, ministro di Pio IX, viene ucciso; il papa scappa da Roma. Nel 1943 Graziani emana il primo bando di arruolamento minacciando la pena di morte per gli eventuali trasgressori.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO - Nati: maschi 42, femmine 40; nati morti 1. Morti: maschi 12, femmine 20. Matrimoni 20.

BOLLETTINO METEOROLOGICO - Temperatura di ieri 6,4-16,6. Le città più fredde sono state domenica Bolzano e Firenze con 0 gradi; per oggi è previsto tempo quasi nuvoloso, nebbia, temperatura stazionaria.

FILM DA VEDERE - Astoria: « Un'altra parte della foresta »; Giulio Cesare: « I migliori anni della nostra vita »; Smeraldo: « Chiamate Nord 777 ».

IL NUOVO ANNO ACCADEMICO - Giovedì prossimo avrà inizio il nuovo anno accademico 1948-49 all'Università di Roma.

VIAGGI E.N.A.L. - Un treno speciale verrà effettuato dall'Enal in occasione della partita Roma-Fiorentina per una spesa totale (biglietto di viaggio e d'ingresso allo stadio) di lire 2500. Per informazioni rivolgersi in via Piemonte 68.

IL PIO SODALIZIO DEI FORNAI terrà il giorno 25 corr. alle ore 16 una assemblea dei soci nei locali della Scuola Industriale in via Conte Verde 51 per procedere alle elezioni del nuovo Consiglio direttivo.

NOZZE - Sabato scorso Alberto Matricardi ed Elena Zecchini si sono uniti in matrimonio nella chiesa di S. Ippolito. Ai novelli sposi i nostri auguri.

SOLIDARIETA' POPOLARE - Il compagno A. P. gravemente malato ha urgente bisogno di streptomicina. Inviare le offerte anche in denaro indirizzate le offerte in Segreteria di Redazione.

RIUNIONI SINDACALI

Metallurgici: commissioni interne e delegati fabbrica, oggi ore 18, C.d.L.

Autotrasportatori, spedizionieri, ausiliari traffico: Comitato direttivo Sindacato oggi ore 18 in sede.

Dipendenti macellerie: assemblea generale, giovedì 18 ore 17,30 C.d.L.

Abbigliamento. Comitato direttivo commissioni interne e fiduciari di fabbrica, giovedì 18 ore 18 C.d.L.

CONSULTE RIONALI

Tutte le Consulte Popolari sono convocate per oggi alle ore 18 in via Gregoriana 54.

Uscirà tra qualche giorno

Rassegna Nostra

Il bollettino mensile dell'Anpi edito a cura del Comitato Romano.

Il bollettino tratterà tutti i problemi inerenti alle attività dei partigiani e patrioti di Roma e provincia.

Le prenotazioni si ricevono in via Savoia, 13.

TEATRI - CINEMA - RADIO

LE PRIME

CONCERTO DE VITO. - (Scanferla) — L'esecuzione del Concerto in re di Brahms costituisce per i violinisti, anche i maggiori, una prova ardua di interpretazione e di capacità tecnica, prova che pochissimi riescono a superare senza lasciare qualche insoddisfazione nel pubblico o nella critica. Gioconda De Vito può da tempo considerarsi uno dei grandi interpreti del celebre pezzo e questo per la impareggiabile bellezza e intensità del suono, e per l'elevatezza dello stile che sopratutto nel drammatico raggiunge una potenza difficilmente superabile.

Tutto ciò è apparso più che evidente domenica all'Argentina, ed anche sufficiente a giustificare l'ostinazione con la quale l'illustre artista inserisce il concerto brahmsiano nei suoi programmi.

Non occorre dire che il pubblico ha tributato la più calda ovazione alla grande violinista ed al suo attento collaboratore, il maestro Vincenzo Bellezza.

Nella prima parte del concerto sono stati presentati con particolare cura, dallo stesso Bellezza, tre pezzi per orchestra di autori italiani. L'Ouverture fantastica di Domenico Savino ci è sembrata dotata di qualche pregio di scrittura mentre il Corale e Fuga di Pietro Sassoli è risultato assolutamente inutile e di una banalità sconcertante. I « Canti della Terra del Nord » di Renzo Rossellini appartengono a un genere di composizioni descrittivo-impressionistiche appoggiate a una tematica popolare di prima mano, cioè non sufficientemente elaborata e assimilata, vale a dire a un tipo di musica non inserita nel grande corso della cultura contemporanea.

Accoglienze cordiali al lavoro del Rossellini, di stima alle altre due composizioni.

Il Maestro Umberto Giordano è stato commemorato con commosse parole del Presidente dell'Accademia Nazionale di S. Cecilia Ildebrando Pizzetti, e con la esecuzione, fuori programma, dell'Intermezzo della « Fedora ».

TEATRI

ADRIANO: ore 21: « La traviata » — **ARTI:** ore 21, comp. Arte Drammatica: « L'acqua » — **ELISEO:** ore 21, comp. Ferrati-Cimara-Cortese: « Proibito al pubblico » — **QUIRINO:** ore 21, comp. Govi: « Quella bonanima » — **VALLE:** ore 21, comp. Nino Taranto: « Nanele ».

VARIETA'

ALHAMBRA: comp. riv. e film: L'isola del sogno — **ALTIERI:** comp. riv. e film: Dono di primavera — **IOVINELLI:** comp. riv. e film: Impatato alcatraz — **LA FENICE:** comp. riv. e film: Uomini dalle 9 vite — **MANZONI:** comp. Nino Donato e film: L'infernale avventura — **NUOVO:** comp. riv. e film: Delirio d'amore — **QUATTRO FONTANE:** Varietà con le Sister de Marcy e film: Il treno dei pazzi — **PRINCIPE:** comp. riv. e film: Fantasia bianca — **VOLTURNO:** comp. Ascoli-Baltriai e film: Prima che m'impicchino.

CINEMA

Acquario: Le vie del destino — **Adriacine:** La sconosciuta di San Marino — **Alba:** Tarzan a New York — **Ambasciatori:** Il sorriso della Gioconda — **Appio:** Il treno dei pazzi — **Arcobaleno:** Hamlet — **Arenula:** L'usurpatore — **Astoria:** Un'altra parte della foresta — **Astra:** La voce della tortora — **Attualità:** La storia del dott. Wassell — **Augustus:** L'eroe della strada — **Aurora:** Sotto il sole di Roma — **Ausonia:** Ombre al confine — **Barberini:** Preferisco la vacca — **Bernini:** Catene della colpa — **Brancaccio:** Io ti salverò — **Capitol:** Catene della colpa — **Capranica:** Senza pietà — **Capranichetta:** La storia del dott. Wassell — **Centocelle:** Com'era verde la mia valle — **Centrale:** Il diario di una cameriera — **Cine-Star:** Passaporto per Suez — **Clodio:** Notte di bivacco — **Cola di Rienzo:** Fulminati, comp. riv. Fioretti — **Colonna:** Amanti di Venezia — **Colosseo:** Non voglio dirti di sì — **Corso:** Il massacro di Fort Apache — **Cristallo:** Ho salvato l'America — **Delle Follie:** Tragico oriente — **Delle Maschere:** La moglie del vescovo — **Delle Vittorie:** Erano tutti miei figli — **Diana:** Il caso Foster — **Doria:** Gli indomabili — **Eden:** Sul mare luccica — **Esquilino:** Allegro vagabond, - La chiave misteriosa — **Europa:** Senza pietà — **Excelsior:** Lo Stato dell'Unione — **Farnese:** La moglie del vescovo — **Flaminio:** L'uomo dalla maschera — **Folgore:** Notte di bivacco — **Fontana:** Fuga a due voci — **Fontana di Trevi:** Dietro la porta chiusa — **Galleria:** Ritrovarsi — **Garbatella:** Ombre al confine — **Giulio Cesare:** I migliori anni della nostra vita — **Golden:** Il cigno nero — **Imperiale:** Senza pietà — **Induno:** La signora di Shanghai — **Iris:** Amanti senza amore — **Italia:** Prendi la mia vita — **Massimo:** L'isola dei sogni — **Mazzini:** Casbah — **Metropolitan:** Questo mondo e meraviglioso — **Modernissimo:** Il massacro di Fort Apache — **Modernissimo:** sala A: La voce della tortora, sala B: Cavalier del cielo — **Monte Mario:** La contessa di Montecristo — **Novocine:** Guanti e Pistole — **Odeon:** Ho salvato l'America — **Odescalchi:** La fuga — **Olympia:** Io ti salverò — **Orfeo:** Femmine del mare — **Ottaviano:** Non posso impedirti d'amare — **Palazzo:** Alta marea — **Palestrina:** Erano tutti miei figli — **Parioli:** La voce della tortora — **Plaza:** Preferisco la vacca — **Politeama Margherita:** Bionda selvaggia - L'atleta di cristallo — **Primavalle:** I nemici della legge — **Quirinetta:** « The two mrs. carrolls » — **Reale:** Il miracolo delle campane — **Rex:** Il sorriso della Gioconda — **Rialto:** Femmine del mare — **Rivoli:** Amore — **Roma:** Manette e fiori d'arancio — **Rosa:** Valzer di donna — **Rubino:** Mercanti d'avorio — **Salario:** Bionda selvaggia — **Sala Umberto:** L'uomo della città dei razzi — **Salone Margherita:** Il massacro di Fort Apache — **Savoia:** Io ti salverò — **Smeraldo:** Chiamate Nord 777 — **Splendore:** Innamorato pazzo — **Stadium:** L'uomo dalla maschera — **Supercinema:** Preferisco la vacca — **Trianon:** Caterina da Siena — **Trieste:** Contrabbandieri — **Tuscolo:** Hotel Mocambo, comp. riv. Sotto la luna di Roma — **Ventun Aprile:** Pigmalione — **Verbano:** Un angelo è caduto — **Vittoria:** A sangue freddo.

Cinema che praticano la riduzione E.N.A.L.: Cristallo, Sala Umberto, Esquilino, Rosa, Ambasciatori, Acquario, Appio, Aquila, Arenula, Astra, Ausonia, Clodio, Folgore, Garbatella, Induno, Iris, Impero, La Fenice, Mazzini, Nuovo, Nomentano, Odescalchi, Olimpia, Orfeo, Parioli, Salario, Tirreno, Trieste, Tuscolo, Palestrina, Quirinale, Verbano, Goldencine, Ottaviano, Arena Flora, Acacie, Rex, Delle Vittorie, XXI Aprile.

RADIO

RETE ROSSA — Ore 11: Orch. Cetra — 12: Trio Alegiani — 12,35: Dischi — 13,20: Orchestra Ferrari — 14: Complesso U. Tucci — 14,25: Orchestra Segurini — 14,54: « Films » — 17: Pomeriggio music. — 19,25: Canti del l'Etna — 19,40: La voce dei lavor. — 19,54: Orch. Cetra — 21: « Hoop - là! ».

RETE AZZURRA — Ore 13,20: Musiche brillanti — 13,50: « Arti plastiche e figurative » — 14,15: Ritmi moderni — 17: Il grillo parlante — 18,30: Canzoni — 20,32: « Il flauto magico », di W. A. Mozart.

TUTTI VENDONO

impermeabili. Ma dove acquistarne con fiducia? Da **SUPERABITO**, via Po 39-F, angolo via Simeto, abbiamo visto i nuovi modelli di impermeabili, paletot, abiti, stoffe a metro. Modelli ai migliori prezzi

PROVATE ANCHE VOI SI PUO' ACQUISTARE A RATE

Avviso agli Universitari

L'Istituto « Alessandro Farnese » via A. Farnese 8 (piazza Cola di Rienzo) inizierà il 15 novembre corsi di preparazione agli esami per tutte le materie della facoltà di Economia e Commercio. Si inizieranno anche preparazioni accurate e rapide agli esami di chimica analitica qualitativa per le facoltà di chimica, chimica farmacia e agli esami di chimica agraria e industrie agrarie per le facoltà di agraria.

Orario di segreteria: 9-12 e 16-21. Telefono 361.971.

COMUNICATO

al Soci della Cooperativa

NAVALMECCANICA

L'Organizzazione CASTELLANO & CANGIANO debitamente autorizzata ha messo a disposizione dei Soci della Cooperativa Navalmeccanica il suo vasto assortimento in Laneria, Seteria, Drapperia, Calzature, Impermeabili e tutto quanto riguarda l'abbigliamento. Pagamento in dieci rate senza anticipo.

Napoli, via del Chiostro 11-13 (Posta Centrale).

Dato il continuo crescente successo del film

« IO TI SALVERO' »

con INGRID BERGMAN e GREGORY PECK

Prod. SELZNICK

Distr. Artisti Associati

proseguono le repliche al

CINEMA OLIMPIA

LA DITTA

G. Di Cave

VIA OTTAVIANO, 103

(angolo Viale G. Cesare)

si è assicurata un importante quantitativo di **TESSUTI INVERNALI** presso le migliori Case produttrici i quali vengono messi a disposizione del pubblico a prezzi veramente eccezionali.

Alcuni esempi

Crepelle pura lana alta cm. 150	L. 650
Castoro pura lana	» 1.500
Crepelle ritorto pura lana	» 1.100
Paletot diagonale gran moda pura lana	» 1.890
Velour pura lana	» 2.100
Flanella per pigiama	» 260
Flanella fantasia	» 250
Flanella per vestaglia	» 250
Scozzesino flanella	» 285

VISITATECI

e vi convincerete che i nostri prezzi sono i migliori

MANTELLINE

GOMMATE PER BAMBINI 1ª misura L. 790

ELMAS

VIA OTTAVIANO, 56

SOPRABITI STORM DA Semproni Eleganza

TONACELLI 4 - TEL. 681.610

RIPETTA 142 - TEL. 51.227

civis

VIA UFFICI DEL VICARIO, 19

impermeabili soprabiti

"CAESAR"

IN COVERCOAT E COTECHEVAL

DI LANA PURISSIMA

in ESCLUSIVA PER ROMA

PREZZI D'ANNIVERSARIO

MAPI pellicceria

per uomo

IMPERMEABILI PURO COTONE MAKO' L. 9.900

PALETOT CONFEZ.to PURA LANA L. 9.900

IMPERMEABILI GABARDINE DOPPIO TESSUTO L. 16.500

SOPRABITO CONF.to PURA LANA L. 15.000

PALETOT CONFEZ.to FINISSIMO L. 16.500

DA Anguillara V. VOLTURNO 13

ANNUNZI SANITARI

Dott. YANKO PENEFF

Specialista Dermosifilopatico

MALATTIE VENEREE e PELLE

Via Palestro 36 p.p. int. 3 ore 8-11; 14-19

ESQUILINO CURE SPECIALISTICHE (SCUOLA FRANCESE) per Veneree - Pelle - Impotenza, Esaurimenti Nervosi - Fegato - SANGUE

Vene Varicose - Emorroidi - Piaghe - Ernie (CURE INDOLORI E SENZA OPERAZIONE) ore 8-20

V.C. ALBERTO 4 - SALE RISERVATE

Dr. R. DE FILIPPO

MALATTIE VENEREE

Cure rapide penicillina

Varici senza operazione

Via P.pe Eugenio 3 int. 3 (P. Vittorio)

Telef. 770.852 - Ore: 8-20

ENDOCRINE

Cura delle sole disfunzioni sessuali

Impotenza, fobie, debolezze, anomalie sessuali, vecchiaia precoce, deficienze giovanili. Visite e cure pre-post matrimoniali. Ore 9-12; 16-18 - Festivi 9-11

Dott. CARLETTI

Piazza Esquilino 12 (Sale separate)

Non si curano malattie veneree

Prof. DE BERNARDIS

Specialista VENEREE - PELLE

IMPOTENZA

DISTURBI E ANOMALIE SESSUALI

9-13 16-19 fest. 10-12 e per appuntam.

Via Principe Amedeo 2

(ang. Via Viminale, presso Stazione)

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA LOTTA CONTRO I LICENZIAMENTI E LA SMOBILITAZIONE

L'Elba, Napoli e Torre in sciopero per la difesa dell'Ilva

Tutti i minatori d'Italia hanno ieri abbandonato il lavoro - Le province di Grosseto e Bologna in sciopero - Sospensione del lavoro a Taranto in difesa del Cantiere

I minatori e cavatori italiani hanno ieri risposto con un imponente sciopero generale all'appello lanciato dalla loro Federazione per solidarizzare con i lavoratori della Carbosarda, che lottano da un mese contro il tentativo di smobilitare l'industria.

In tutti i centri minerari italiani lo sciopero è riuscito compatto; imponenti comizi sono stati tenuti dai dirigenti sindacali in quasi tutte le miniere. Comizi nei principali centri della Sardegna hanno avuto invece luogo domenica.

La lotta per l'ILVA

Per la salvezza dell'ILVA oggi tutta la popolazione di Torre Annunziata scende in sciopero generale per la durata di ventiquattr'ore.

Un significativo episodio che dimostra l'attaccamento e la solidarietà di tutto il popolo di Torre Annunziata con gli operai dell'ILVA, è quello avvenuto domenica nel corso della partita di calcio Torrese-Reggina: tutti i giocatori, durante l'intervallo dell'incontro, si sono recati nelle tribune del pubblico per raccogliere i fondi per una sottoscrizione in favore delle maestranze minacciate di licenziamento.

A Napoli invece sarà effettuata stamane una sospensione del lavoro di mezz'ora dalle 10 alle 10.30 in tutte le fabbriche e nei trasporti urbani. Alle 10 tutte le sirene delle fabbriche e degli stabilimenti di Napoli suoneranno a distesa.

Nel pomeriggio di ieri un grande comizio ha avuto luogo in piazza del Municipio a Napoli. Ha parlato all'imponente folla il compagno Maglietta, segretario della C.d.L. napoletana.

Lo sciopero dell'Elba

Il quadro della lotta per la salvezza dell'ILVA si è ieri allargato: tutta l'Isola d'Elba è scesa in sciopero generale di 24 ore in segno di protesta contro la lentezza delle trattative ed il sabotaggio padronale per la soluzione della crisi degli alti forni di Portoferraio. I 500 operai delle miniere di Rio Marina hanno cessato completamente il lavoro. L'energia elettrica è stata sospesa fino alle 18. Tutti i negozi sono rimasti chiusi.

Una delegazione di lavoratori dell'ILVA di Portoferraio è stata intanto ricevuta ieri a Roma dalla Commissione parlamentare per l'industria, alla quale hanno esposto la gravissima situazione degli stabilimenti e le tragiche condizioni delle maestranze. I deputati dell'opposizione, fra i quali erano i compagni Cerreti e Natoli, hanno chiesto ai rappresentanti della maggioranza di prendere posizione contro il piano di smobilitazione dei padroni. Al termine della riunione la Commissione ha deciso la nomina di una sottocommissione per lo studio del problema, sottocommissione che si riunirà oggi stesso a Montecitorio. Della sottocommissione fa parte anche il compagno Cerreti.

Tutti i lavoratori della provincia e della città di Grosseto hanno ieri partecipato compatti allo sciopero di sei ore, dalle 11 alle 17, proclamato in segno di protesta contro l'arbitrario arresto di sei lavoratori addetti al cantiere di rimboschimento di Orbetello.

Nella riunione straordinaria di ieri sera, l'Esecutivo della Camera del Lavoro di Bologna ha deciso l'astensione dal lavoro dalle 11 alle 11.30, di stamane in tutta la provincia, in segno di protesta contro le menzogne di Pastore, capo della confederazione crumira, contro i lavoratori dell'Emilia.

A Taranto

Manifesti di tutti i colori, firmati dai rappresentanti dei vari partiti, hanno ieri coperto le mura di Taranto. I manifesti denunciavano alla popolazione la grave situazione dei cantieri navali, minacciati di «mobilitazione» totale. Dalle 11 alle 11,15 di stamane, tutti i lavoratori della città pugliese sospenderanno il lavoro in segno di solidarietà con i tremila operai dei cantieri che applicano la «non collaborazione».

Mentre proseguono, fra i continui ostacoli frapposti da parte padronale, le trattative, continua intensa l'agitazione dei lavoratori della «Torni».

Le maestranze delle Acciaierie sospenderanno oggi il lavoro dalle 12 alle 13.

Anche i braccianti aretini scendono domani in sciopero

La battaglia dei braccianti toscani prosegue. Agli scioperi in atto nelle campagne di Firenze, Pisa, Livorno e Siena si aggiungerà domani anche quello delle campagne aretine.

Se per venerdì i braccianti fiorentini non avranno ottenuto soddisfazione, tutta la provincia di Firenze entrerà in sciopero generale.

La lotta è aspra anche in Sicilia. Dopo sei giorni di sciopero, i braccianti di Ragusa hanno ottenuto l'impegno di manodopera e le nuove tariffe salariali.

LA GIORNATA POLITICA

Discorso guerrafondaio del conte Sforza a Carrara

Le affermazioni della "sinistra d. c.„ a Pesaro e l'atteggiamento di fronte ai problemi concreti

Un discorso di Sforza a Carrara e una risoluzione del Partito repubblicano sulla politica estera caratterizzano l'attività dei gruppi governativi in campo internazionale.

Sforza, nel discorso di Carrara, è tornato ad insistere sulla sua «iniziativa» per la trasformazione dell'ERP in uno schieramento politico. Questa trasformazione dovrebbe avvenire con una immissione nell'organismo dell'ERP di «ministri di governo, rappresentanti dei vari parlamenti europei».

Il ministro degli esteri giustifica il suo piano per «l'unione Europea» affermando che «non vi sono in diritto belligeranti e neutrali, ma aggressori da un lato e paesi che solidi e neutri si impegnano a resistere all'aggressione dall'altro». Per Sforza naturalmente gli aggressori non sono gli Stati Uniti, ma l'Unione Sovietica.

Nel suo discorso il Ministro degli Esteri ha trovato il modo anche di esprimere il suo parere contrario ad una ripresa della collaborazione fra URSS e Stati Uniti. «Guai a chi crede, ha egli «profeticamente» affermato, che il problema della pace e della guerra si risolva esclusivamente nel problema dei rapporti buoni e cattivi fra la diplomazia degli Stati Uniti e la diplomazia sovietica».

La presa di posizione di Sforza è stata seguita ieri dalla risoluzione del Partito repubblicano il quale dichiara — tra l'altro — che «di fronte alle esigenze immediate derivanti dalla situazione internazionale la *vera volontà di pace* si concreta non già in sterili invocazioni, ma nella positiva organizzazione della sicurezza del Paese (riarmo) nell'ambito di un sistema di efficiente cooperazione tra i popoli occidentali».

Un altro avvenimento che è stato oggetto di commenti negli ambienti politici è il Convegno di Pesaro della corrente di «Politica sociale» della D C. capeggiato, come è noto, dall'on Gronchi.

Il discorso che l'on. Gronchi ha pronunciato in quell'occasione non va sottovalutato; esso contiene delle affermazioni politiche importanti e coraggiose che vanno dalla denuncia del clericalismo che tende a impadronirsi dello Stato e a trasformarsi in regime, alla difesa della neutralità insieme alla opposizione al blocco di guerra di Bruxelles. Gronchi ha denunciato anche — ma con cautela — la sostanza reazionaria della politica economica e sociale della d.c.

Tuttavia, ci si domanda, che cosa conducono queste affermazioni? Oggi ci sarà alla commissione parlamentare una discussione su un problema vitale per le grandi masse popolari — il problema dei fitti e della casa; la discussione provocherà uno schieramento politico reale: che faranno gli amici di Gronchi?

Occasioni perdute

La discussione sui fitti, naturalmente, non è che un esempio, una fra le tante occasioni che ogni giorno si offrano gli amici di Gronchi per tentare di realizzare concretamente un nuovo schieramento politico. Lo stesso vale per tutti gli altri argomenti commessi al «piano invernale» che questi giorni sono all'esame dei partiti e degli uomini politici.

Si è riunita ieri la Commissione senatoriale di inchiesta, nominata su domanda del compagno Li Causi in seguito alle calunniose affermazioni fatte da Scelba. La riunione, è stata particolarmente importante per le dichiarazioni del direttore del «Giornale di Sicilia». Ardizzone.

Come è noto, il giornale aveva pubblicato le lettere del bandito Giuliano, e Ardizzone è stato convocato dalla Commissione per riferire sull'autenticità delle stesse. Ardizzone, che è stato trattenuto circa un'ora dalla Commissione, si è dichiarato convinto della autenticità delle lettere pervenute allo stesso giornale.

La Commissione ha deciso di ascoltare in una delle sue prossime riunioni il bandito Palazzolo, già affiliato della banda Giuliano e attualmente detenuto in carcere.

La principessa Elisabetta dà alla luce un bimbo

LONDRA, 15. — Alle ore 22.14 di ieri la principessa Elisabetta ha dato alla luce un bimbo di sesso maschile. La puerpera ed il neonato godono ottima salute. All'erede sarà dato il nome di Giorgio.

Tsaldaris rinuncia a formare il governo

ATENE, 15 — Constantin Tsaldaris ha rinunciato ieri sera al mandato per la formazione del nuovo governo greco. Re Paolo ha immediatamente offerto a Themistocles Sofoulis l'incarico. Questi ha accettato, dichiarando di voler costituire un nuovo governo liberale di coalizione, ma ha chiesto al Re di poter dormire questa notte prima di rispondere in senso definitivo.

CRIMINALE DELITTO IN PROVINCIA DI FORLI'

Un comunista assassinato sulla porta della Casa del Popolo

Due feriti nel tragico episodio - Otto aderenti al P. R. I. arrestati - Connivenza tra repubblicani e ex fascisti della zona

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MELDOLA, 15 — La lunga serie di delitti contro i comunisti si allunga con una nuova innocente vittime colpita selvaggiamente sabato a tarda sera alla frazione di Teodorano, a pochi chilometri da Meldora, e a 25 chilometri da Forlì. Il nostro compagno ucciso si chiamava Leopoldo Pantieri, di 37 anni, mutilato di una gamba, perduta in un incidente sul lavoro, gestore del bar della Casa del Popolo e rappresentante della corrente comunista in seno alla Camera del Lavoro.

L'assassinio

Ecco come si sono svolti i fatti, secondo la ricostruzione che è stato possibile farne sulla base delle dichiarazioni dei numerosi presenti: un gruppo di quattro repubblicani, dopo aver sostato nella Casa del Popolo ed avervi consumato del vino, usciva sulla strada e senza alcun motivo sparavano dei colpi di rivoltella contro un muro. Alla detonazione usciva sulla strada il compagno Pantieri. Egli redarguiva severamente il gruppo. Per tutta risposta veniva preso a ceffoni e sarebbe stato ancora più duramente colpito se un gruppo di compagni accorsi da una riunione che aveva luogo nell'interno della Casa non avesse messo in fuga i violenti repubblicani.

Mentre numerosa folla attratta dalla detonazione e dalle grida sostava sul luogo commentando l'accaduto i quattro si portavano a casa di uno dei più noti fascisti repubblichini della zona, tale Walter Padovani. In casa del Padovani essi avevano partecipato quella sera stessa ad una ricca festa, assieme ad altri quattro repubblicani. Dopo un breve conciliabolo gli otto uscivano e si recavano di nuovo alla Casa del Popolo, dirigendosi direttamente verso il Pantieri che atterravano con il calcio della pistola. Subito dopo iniziavano la sparatoria. Il Pantieri, impacciato nei movimenti dalla sua gamba di legno, veniva raggiunto da ben tre revolverate. Un proiettile raggiungeva al braccio la moglie del Pantieri Iole Balestri che cercava di portare soccorso al marito. Un altro proiettile colpiva al rene il partigiano Giovanni Biondi. Il Pantieri morendo ebbe la forza di pronunciare un nome: «Zaccherone». Uno dei suoi assassini.

Immediatamente dopo la sparatoria gli otto si allontanavano rifugiandosi nella casa del segretario della locale sezione del PRI, ove venivano più tardi arrestati dai carabinieri. Tra gli arrestati figurano lo Zaccherone ed i tre fratelli Comandin, ben noti per la loro appartenenza alle formazioni dell'esercito di Salò.

I fatti avvenuti nell'opinione comune, non fanno che confermare gli stretti rapporti esistenti in queste zone tra gli uomini del partito repubblicano ed i vecchi elementi del fascismo repubblichino. La riunione in casa del Padovani, avvenuta poco prima del vile attentato farebbe anche presupporre nel fatto un preordinato piano

I manifesti sequestrati

Come se l'assassinio non bastasse a suscitare l'indignazione popolare un nuovo attentato contro la libertà è stato compiuto oggi dal prefetto e dal questore di Forlì che hanno ordinato il sequestro di tutti i manifesti preparati dalla Federazione forlivese del P.C.I., dal Partito socialista italiano, dall'ANPI e dalla Camera confederale del lavoro.

E' evidente la volontà delle autorità locali di tenere nascosta la verità alla cittadinanza. Infatti i carabinieri, nella loro versione ufficiale sull'attacco alla Casa del popolo di Teodorano, tentano di escludere ogni movente politico, dichiarando trattarsi soltanto di «rissa per futili motivi».

LORENZO MARINESE

Un bandito ucciso in conflitto dalla polizia

PALERMO, 15. — Dopo una fitta sparatoria durata circa un'ora è stato ucciso stanotte il famoso e terribile bandito Carlo Mortillaro e ferito Vito Radosta appartenenti alla banda capitanata dai fratelli Balsamone.

Precisazioni della S.M.I.

In merito all'articolo «Pistoia in sciopero» pubblicato dal nostro giornale il 17-10-48, riceviamo una lettera dal Direttore dell'Ufficio di Roma della S.M.I., il quale rettifica alcune inesattezze ivi contenute.

In particolare, si esclude: 1) che il Presidente della S.M.I., dr. S. Orlando, controlli o abbia ingerenze nella gestione della O.T.O. (Odero Terni Orlando); 2) che lo stesso dr. Orlando abbia smobilitato le fabbriche di Campo Tizzoro, Limestre e Mammiano, per trasportarne il macchinario in Svizzera.

Per correttezza giornalistica diamo volentieri atto di ciò.

Tutti i deputati interessati, SENZA ECCEZIONE, della XI Commissione (Lavoro) sono tenuti a partecipare alla riunione della Commissione stessa che avrà luogo giovedì 18 alle ore 9.

PIETRO INGRAO
Direttore responsabile

Stabilimento Tipografico U.E.S.I.S.A. Roma - Via IV Novembre 149 - Roma

DOPO LA LETTERA DI EVATT E LIE

Campagna dei guerrafondai occidentali contro la ripresa di trattative a quattro

Riunione dei "tre„ per preparare la risposta alla lettera Critiche a Lie e Evatt - Un nuovo progetto Bramuglia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 15 — *Domani Marshall, Schuman e Mac Neil si riuniranno per esaminare la lettera di Evatt-Trygve Lie ai quattro grandi e concordare un atteggiamento comune. Ma la decisione che i tre adotteranno domani era già nota sino a stamani al palazzo di Chaillot: l'appello in cui Evatt chiede la ripresa di conversazioni a quattro sarà respinto.*

Dopo avere sabotato il progetto Bramuglia, il tre respingono ora la nota di Evatt, fornendo così una nuova prova della loro cattiva volontà di raggiungere un accordo. Per giustificare il loro rifiuto, i tre falsificheranno l'interpretazione di un passo della lettera di Evatt-Trygve Lie, che parla di «tutte le tappe necessarie...» a una intesa. Secondo i tre, queste tappe non sarebbero le «conversazioni a quattro» espressamente ricordate dalla lettera, bensì l'abolizione unilaterale da parte sovietica delle misure restrittive sul commercio di Berlino, mentre quelle occidentali rimarrebbero in vigore.

Che questa interpretazione sia capziosa lo si intuisce persino dalla lettura dei più autorevoli commentatori americani. «Il testo della lettera costituisce una vittoria propagandistica dell'URSS», dice il New York Herald Tribune di oggi: «Grande vittoria diplomatica del governo sovietico», scrive Walter Kerr, che cerca in tal modo di mettere in cattiva luce Evatt e Trygve Lie presso le delegazioni occidentali.

La sollecitudine del Segretario generale dell'ONU e del Presidente dell'Assemblea generale nel prevenire Bramuglia — il quale, com'è noto, stava preparando un nuovo progetto di risoluzione sul problema di Berlino — dimostrano irrefutabilmente che un gran numero di piccole potenze sono profondamente preoccupate dallo sviluppo della situazione internazionale e desiderano un accordo tra i quattro.

Gli anglo-americani vogliono «consolare» l'affaire di Berlino al Consiglio di Sicurezza e non intendono più come era nei disegni di Foster Dulles all'inizio della terza sessione) portare la questione dinanzi all'Assemblea generale. Temono un troppo grande numero di astensioni e anche di voti contrari alla loro politica.

«Spetta al Consiglio di Sicurezza, ai suoi membri o al suo presidente prendere insieme sull'affare di Berlino», diranno domani i tre, condannando in sostanza l'azione di Evatt-Trygve Lie. Il Presidente e il Segretario Generale dell'ONU dovrebbero accontentarsi «di svolgere funzioni puramente amministrative», come diceva stasera un delegato americano.

Le delegazioni anglo-americane all'ONU non riescono a nascondere la loro irritazione: «Le lettere di Evatt dove uno essere indirizzate solo all'URSS»; «è una sfida al Consiglio di Sicurezza»; «si occulta il fondo delle argomentazioni di Visciinski». Evatt-Trygve Lie non parlato infatti di «minaccia sovietica», ma unicamente dell'impellente necessità di convocare i quattro e della elaborazione del trattato di pace in sospeso.

A Parigi si segnalano le forti pressioni da parte dei repubblicani per trattenere Truman dal congedare Marshall il 20 gennaio prossimo «al fine di salvare la continuità della politica estera» americana e parare da «colpi di testa» di Truman che potrebbero essere pericolosi per la politica e per la pace sia per gli interessi di Wall Street».

Gli americani, esercitano ora forti pressioni su Bramuglia per indurlo ad opporsi a Evatt e a Trygve Lie. Il ministro argentino, interrogato oggi, ha dichiarato testualmente: «L'appello alla pace formulato dal Evatt e Trygve Lie interpreta l'aspirazione di tutti i popoli del mondo. Sono certo che questo sentimento universale sarà riconosciuto dalle nazioni interessate perchè concorda con le speranze dei popoli.

Comunque Bramuglia fa questo un tentativo di distorre l'attenzione della lettera di Evatt o no) ha presentato questa sera una «nuova formula» per la soluzione del problema berlinese. Tale formula prevede la costituzione di una speciale commissione di sorveglianza nell'adempimento da parte delle quattro potenze degli impegni previsti dalla soluzione Bramuglia, impegni che non si discostano molto da quelli contenuti nel precedente progetto, tranne che per il tempo ridotto in cui dovrebbero essere attuati.

La nuova formula verrà presentata da Bramuglia all'approvazione delle potenze «neutrali» del consiglio e quindi alle quattro grandi potenze.

LUIGI CAVALLO

DOMANI

Il secondo servizio di A. L. Strong dalla Cina Libera:

«Un giudizio di Mao Tze Tung su Ciang Kai Scek»

Lo Verso promise di sposarla quando si ritrovarono a Napoli

(Continuazione dalla prima pagina)

torno. Ed ecco che sotto il porticato della stazione incontrai il dott. Lo Verso».

— «No! No!» — protesta suor Elena — «Prima come potevo, se ero monaca?».

— «Ma è vero — chiede allora l'avv. Viviani di parte civile — che la signorina Salzillo fu operata a Palermo di ragadi anali, quando ancora aveva il velo?».

— «Avvocato — fa il presidente — il cielo ci guarda! lasciamo stare!».

— «No! voglio saperlo — dice l'avv. Viviani — questo l'ha dichiarato l'imputato, il suo amante».

— «Dica, allora, come avvenne, signorina. Ebbe molti rapporti con gli uomini?» — chiede conciliante il Presidente.

— «Era nel convento delle suore della Carità a Pescopagano» — racconta con voce sottile Filomena Salzillo — Avevo sedici anni».

— «Nel convento delle suore avvengono di queste cose! — chiede allarmato il presidente. Ma non capisco: si spieghi meglio».

— «Sotto il portone, signor Presidente».

— «Come?, sotto il portone del convento?».

— «Mi scusi. Io non ricordo bene. Mi faccia dire, intanto. Mi innamorai di un giovane a Pescopagano, un certo Salvatore Di Maria. Eludendo la vigilanza delle monache, scendevo giù e ci vedevamo. Un giorno mi provvise fermamente che mi sposava. Gli credetti. Prima ci scambiammo solo qualche bacio, ma solo qualche bacio».

— «E dopo?».

— «Dopo egli partì per l'America».

— «Se dovette essere operata ebbe anche altri rapporti? — le domandano insistentemente.

Ma Filomena Salzillo pare che non dia ascolto più a nessuno. Si dimena ora sulla sedia e, ad un tratto tenta alzarsi.

— «Si calmi, signorina — le dice il Procuratore Generale — «Le ha fatto presente il Presidente che le testimonianze false comportano delle pene gravissime».

— «Se volete — grida suora Elena — faccio venire qui la madre superiora e tutte le monache del convento».

— «Si calmi — ripete il Presidente — Piuttosto ci dica quando promise di sposarla il dottor Lo Verso?».

— «A Napoli, nell'Albergo».

— «Conosce la disposizione delle stanze della casa del dottore?».

— «Conosco solo lo studio».

— «E dopo lo studio?».

— «C'è la camera da letto».

— «Ha conservato la signorina le lettere di questo promesso sposo?» — domanda l'avv. Rocco Gullo — Di regola, dovrebbe conservarle».

— «Io straccio le lettere degli innamorati».

— «No! No!» — grida stizzita Filomena e si alza».

Il presidente acconsente a mandarla via.

La folla trattenuta dall'interrogatorio prima, ora irrompe nel pretorio.

Suor Salzillo alze le mani come per difendersi. Una diecina di poliziotti manganellando a destra ed a manca la traggono in salvo, mentre un usciere l'afferra per un braccio e se la trascina dietro scomparendo, dietro una porta.

Allora si ode un urlo bestiale, inumano. E' la madre di Sofia Malato. «Deve bruciare viva, deve morire con i morsi delle vipere, maledetta donna, come mia figlia, deve crepare avvelenata!» — ella grida, strappandosi i capelli e digrignando i denti.

Ho parlato con Mao Tze Tung

(Continuazione dalla prima pagina)

parte degli studenti simpatizzava coi rivoltosi. Ancora più tardi, il ragazzo vide contadini affamati, a cui i padroni della terra sequestravano il riso. Tutti questi avvenimenti influirono sulla formazione del carattere del giovane Mao.

All'età di ventisette anni, mentre faceva parte del movimento studentesco di Pekeng, diventò marxista. I giovani intellettuali cinesi — si era nel 1929 — erano entusiasti della recente rivoluzione russa. L'opposizione degli studenti contro il Giappone aveva risvegliato la Nazione attratto operai, contadini e commercianti. Sotto la spinta di queste forze si formò la mentalità di Mao Tze Tung. In quello stesso anno, cioè nel 1920, Mao si sposò; rompendo i rapporti con una ragazza che i genitori gli avevano scelto per moglie, preferì sceglière da sè la propria sposa, Yang K'Aihui, una compagna di studi Essa fu uccisa nel 1930, unitamente alla sorella di Mao, da un signorotto di Hunan.

Mao occupò molti posti di responsabilità, non soltanto nel riorganizzato Partito Comunista, ma anche nel Kuomintang, di cui i comunisti fecero parte in seguito: divenne membro dell'Ufficio esecutivo del Sciangai Kuomintang e più tardi editore del settimanale critico del Kuomintang. In breve divenne capo della Sezione Propaganda col compito di addestrare tutti gli organizzatori dei contadini.

Più tardi il Kuomintang pose una taglia di 250 mila dollari sulla testa di Mao.

Nel gennaio 1927 Mao Tze Tung fu inviato nella sua provincia natale, lo Hunan, per fare una relazione sul movimento dei contadini che stava allora impadronendosi del potere. Chen Tu Siu, allora capo del Partito Comunista, disapprovò la relazione di aMo. L'Unione contadini espresse il punto di vista opposto: elesse Mao Presidente dell'Unione contadini di tutta la Cina.

La «Lunga Marcia»

La strada di Mao in seno al Partito comunista cinese fu lenta e faticosa. In principio egli fu ripudiato da Chen Tu Siu quale un «testacalda di Hunan». Negli oscuri giorni che seguirono, mentre Mao Tze Tung e Chen Tu Siu radunavano o organizzavano faticosamente i contadini partigiani, il capo ribelle Li Li San li definì «troppo traviati». Mao si conquistò una certa reputazione quale Presidente del governo di Kiangsi, ma la direzione politica generale del movimento era ancora riservata a taluni dottrinari, il cui prestigio proveniva dall'aver compiuto gli studi all'estero: cosa conosceva Mao all'infuori del contadino cinese?

La durissima prova della «lunga marcia» fece di Mao un dirigente riconosciuto. Nei dodici anni dell'isolamento di Yenan, la statura politica di Mao Tze Tung crebbe ogni giorno: fu qui che egli scrisse «Guerra ad oltranza» e «Nuova Democrazia». Fu qui che egli creò le «Brigate del lavoro intensivo» per aumentare la produzione agricola; fu qui, infine, che egli diede vita al sistema dell'autosufficienza e alla vasta organizzazione dei contadini partigiani i quali, oltre a non ricevere compensi di alcuna natura, dovevano combattere con armi primitive senza che ciò incidesse minimamente sulle effettive collaborazione con l'esercito regolare verso la comune e finale vittoria.

Tuttavia fu soltanto nell'aprile del 1931, al VII Congresso generale del Partito, che Mao Tze Tung venne formalmente eletto Presidente.

Mao Tze Tung ha una cultura vasta ed eclettica. E' un conoscitore profondo dei classici cinesi, un amatore competente dell'opera cinese. Cita brani rapidamente, mentre parla o scrive, e lo fa con tanta disinvoltura che si direbbe attinga al fondo sterminato dei proverbi popolari cinesi.

Altrettanto a suo agio si trova tra i filosofi occidentali, a cominciare dagli antichi greci fino a Spinoza, Kant, Hegel e più oltre fino ai pensatori modernissimi.

Da qualche visitatore, da libri occasionali che varcano la frontiera e, finalmente, dai piccoli radioriceritori della rudimentale stazione locale, questo leader e saggio solitario apprende le notizie del mondo. La cultura che si è fatta in questo modi è stupefacente.

CHIUNQUE
da oggi
può comprare direttamente A RATE
presso la
MAS
per informazioni rivolgersi all'Ufficio V. R. dei
MAGAZZINI IN VIA DELLO STATUTO

LA CAMERA SI E' RIAPERTA

Il governo nega fondi alla "Maternità e Infanzia„

La maggioranza d. c. si prenderà altre vacanze al fine di rinviare il dibattito di politica estera

La Camera ha ripreso nel pomeriggio di ieri i battenti, dopo 15 giorni di ferie. Neanche un membro del governo è presente, se si eccettuano i sottosegretari scherati per rispondere alle 40 interrogazioni all'ordine del giorno all'esame dei partiti e degli uomini politici.

Dapprima il compagno Imperiali prende la parola per commemorare il Maestro Umberto Giordano, recentemente scomparso. Alla commemorazione si associano oratori dei vari gruppi parlamentari, l'on. Andreotti per il governo e il Presidente Gronchi.

Si passa allo svolgimento delle interrogazioni.

I socialisti Barbieri e Geraci attaccano duramente il governo, il primo chiedendo che si ponga fine alla gestione commissariale dell'E.N.A.L. gestione antidemocratica e che paralizza l'attività dell'ente; il secondo chiedendo il raddoppio dei fondi irrisori stanziati per l'Opera Maternità e Infanzia. «Voi dite di voler moralizzare la vita pubblica — dice Geraci rivolto al d.c.; — ma è proprio aiutando enti come la Maternità che si compie seria e decorosa opera morale, e non con la ridicola caccia di Scelba alle poppute bagnanti! La indifferenza del governo in questo campo assistenziale è una delle cause — conclude l'oratore — di quella tragica serie di infanticidi che sta dolorosamente sorprendendo tutta l'opinione pubblica».

La risposta del governo alle due interrogazioni è naturalmente negativa, anche se adorna della consueta ipocrisia.

Un'altra interrogazione svolge senza troppo slancio Cecconi (d.c.) chiedendo la riorganizzazione delle ferrovie vicinali di Roma, sfornita di vetture, poco igieniche, lente. Il governo — tanto per cambiare — si giustifica con la «mancanza di fondi» e Ceccon non insiste oltre, da buon democristiano.

La seduta termina alle 20.10. Oggi alle 16.30 ancora interrogazioni e interpellanze.

A quanto si dice, la Camera tornerà in vacanza alla fine di questa settimana! La legge sui fitti, infatti, non è ancora pronta (domani si riunisce nuovamente la Commissione); e la mozione socialista di politica estera andrà in discussione probabilmente non il 21 ma il 23 novembre, data l'assenza dell'on. De Gasperi, impegnato nel suo viaggio a Bruxelles.

Tutti i deputati interessati, SENZA ECCEZIONE, della XI Commissione (Lavoro) sono tenuti a partecipare alla riunione della Commissione stessa che avrà luogo giovedì 18 alle ore 9.

PICCOLA PUBBLICITA'

Operazioni L. 12

ATTENZIONE!!! Tutta l'Italia accorre alla grande vendita di «Modelli» delle Pellicce M.A.P.I.L. moda di tutto il mondo. Code argentate L. 855, Volpi da L. 1.900, Gatti argentati da L. 3.900 Meravigliose pellicce da L. 12.000 Persiani da L. 110.000 Paranzeri, 12 pezzi, vera occasione, senza nessun anticipo. La preferita è la sezione della Ditta M.A.P.I.L. e la garanzia che «sono» M.A.P.I.L. via Giampo Marzio 69, zona piazza Bologna.

EBANISTERIA tedesca e Scandinava, piazza Colonna 19. Liquida camere letto grande armadi guardaroba Vetrine per esercizi del pesce e arredo. Da ridiamone occasione qualsiasi cifra.

MACCHINE: accurate, calcolatrici, vendo rateando della «Precisa». Marante 86 ripetizioni Aequatia, Cantù, Milano. Rappresentante sig. Zeno.

MACCHINE magliaria, affetta e parazzoni, ogni accessori, tutti tipi. Italmaglia, Ostiense 1-A (581.431).

PELLICCE DELIZIOSAMENTE BELLE nei modelli di Roma-Parigi-Londra New York. Pellicce persiane da L. 10.000 in poi. Volpi da L. 22 mila in da L. 1.900 in poi. Code argentate L. 850 Persiani da L. 110.000 e poi. Tutto l'assortimento più fine di una Casa specializzata di sola pelliccetta che vende solamente Pelliccetta deve ricorrere dall'appello al Vasoe... Pagamento in un anno senza anticipo senza interessi. «LAMAR», via Cavezza da Nola 16 (Pal. di Marmo), primo piano, telefono 47.000.

PALETOT
PURA LANA
Lire 8900
da
ELMAS
VIA OTTAVIANO 56

ANALISI e CURA VINI
Scrivteri del laboratorio diretto da esperti tecnici presso la
ENOTECNICA NAZIONALE
ROMA - Via Appia Nuova, 185
Tel. 70-220, 777-260
S. BENEDETTO del TRONTO
BRINDISI
RILASCIO CERTIFICATI
ASSISTENZA

COMUNICATO
CITTADINI attenzione alla falsa reclame!!!
PIETRO PAVONI — mobiliere — è il solo che in Roma può arredare la Vostra casa a prezzo veramente onesto e con
PAGAMENTO A FACOLTA DEI SIGNORI CLIENTI
Ne volete la certezza? Recatevi nei suoi negozi in:
Via Tiburtina, 128-130 — Via dei Reti, 45-47 — Via Prenestina, 17
Basteranno pochi confronti!!
ASSORTIMENTO - QUALITA' - ONESTA' DEI PREZZI

PELLICCERIE
Lamar